Anno VI. TORINO, Domenica 25 AGOSTO 1872 Num. 236.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Paesi Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 25 AGOSTO 1872.

ITALIA

Firenze, 22. — Iersera abbiamo avuto una prodigiosa invasione di farfalle. Nel tratto di Lungarno fra piazza Manin e la Barriera e nelle vie prossime era quasi impossibile passare giacchè una quantità straordinaria di quegli animaletti si aggirava attorno ai fanali del gas involgendoli come in una nuvola tenebrosa. Immediatamente, per conto del Municipio e dei cittadini stessi, furono accesi innumerevoli fuochi sui quali andò a bruciarsi in gran parte quello sciame di animaluci che nell'estate vengono prodotti dall'acqua dell'Arno che resta quasi stagnante dalla parte del Lungarno Nuovo. Una mezz'ora dopo si passeggiava sopra uno strato di un due centimetri e più di questi animaletti di colore biancastro, tantochè pareva che in parte della strada fosse nevicato. (*Gazz. del Popolo*).

Napoli, 21. — Un delegato di 1ª classe della Questura di Napoli, e che è noto per i suoi antecedenti politici che gli fruttarono dal passato Governo un esilio onorato, è stato arrestato in Avella suo paese nativo, ove era in permesso.

L'arresto è stato eseguito in forza di una sentenza contumaciale dell'abolita Corte criminale di S. Maria Capua Vetere in data del 1855, con la quale il delegato suddetto veniva condannato a morte.

Il reato pel quale era stata comminata una pena così grave, fu di omicidi connessi a reati politici, essendovi stato nei primi tempi della reazione borbonica un conflitto, tra una parte della Guardia nazionale di Avella fedele alla libertà ed allo Statuto del 1848, ed un'altra che voleva abolite le franchigie concesse. Un decreto del dittatore Garibaldi, aboliva, fra gli altri casi, l'azione penale anche contro questo delegato, ma la Procura generale ha fatto procedere al di lui arresto, ed ora la Corte d'Appello sarà chiamata ad interpretare il decreto dittatoriale. (*Unità Nazionale*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 953), del 4 agosto, a tenore del quale la Commissione superiore da istituirsi con espresso mandato di esaminare e decidere sulle istanze degli ufficiali ed assimilati della Regia marina che ad essa ricorrano in ultimo appello, sarà composta come segue:

Presidente: De Viry comm. Eugenio, contr'ammiraglio, presidente del Consiglio superiore di marina;

Membri: Isola comm. Ulisse, contr'ammiraglio, comandante in capo del 1° dipartimento marittimo;

Cerruti comm. Carlo contr'ammiraglio, comandante in capo del 2° dipartimento marittimo;

Acton comm. Guglielmo, contr'ammiraglio, membro del Consiglio superiore di marina;

Membro e segretario: Roberto comm. Amilcare, contr'ammiraglio, giudice del tribunale supremo di guerra e marina.

2. **Un regio decreto** (n. 961), del 18 agosto, che convoca il collegio elettorale di Patti pel giorno 8 settembre prossimo. Occorrendo una seconda votazione avrà luogo il 15 dello stesso mese.

3. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 18 al 24 agosto all'ufficio dello stato civile municipale.

Luigi Natta, operaio alle ferrovie, resid. a Torino, con Maddalena Barberis, cuoca, res. a Torino.

Luigi Librè, cassiere alla Cassa Paterna, res. a Torino, con Vittoria Gattino, res. a Torino.

Antonio Fogliano, fonditore in metalli, res. a Torino, con Rosa Maja, res. a Sordevolo.

Luigi Mazè della Rocca, ingegnere presso l'ufficio tecnico del Macinato, resid. a Torino, con Carlotta Maria Rusconi, res. a Pavia.

Comm. Costantino Perazzi, segr. gen. del ministero di finanze, res. a Roma, con Giuseppa Fontana, res. a Torino.

Tranquillo Avigdor, neg., resid. a Torino, con Consolina Tedros, res. a Torino.

Antonio Degiorgis, negoz., resid. a Torino, con Luigia Fioris, maestra municipale, res. a Torino.

Luigi Bruschi, proprietario, res. a Piacenza, con Cleofe Clerico, res. a Torino.

Giacinto Vernoni, negoz., resid. a Torino, con Rosa Sarti, res. a Torino.

Eugenio Saracco, commesso di commercio, res. a Torino, con Eugenia Simeoni, res. ad Alba.

Cav. Baldassarre Rocco, maggiore di fanteria, res. a Palermo, colla nobile Emma Thaon di Revel, res. a Torino.

Giacomo Gallone, lattoniere, res. a Torino, con Anna Pistol, sarta, res. a Torino.

Domenico Moschetti, stampatore di carta, res. a Torino, con Felicita Bertrit, operaia in lane, res. a Torino.

Giuseppe Airasca, operaio alle ferrovie, res. a Torino, con Maria Grosso, operaia, res. a Torino.

Giacomo Butasso, contadino, res. a Torino, con Anna Giugliano ved. Giordano, contadina, res. a Torino.

Francesco Gianasso, contadino, res. a Torino, con Margherita Cebrario, contadina, res. a Torino.

Giovanni Perone-Porocca, impiegato alle ferrovie, res. a Genova, con Isabella Palrolero, res. a Torino.

Luigi Bonino, ricevitore del registro, res. ad Oulx, con Maria Caterina Combi-Cornaro, res. a Torino.

Luigi Renco, cuoco, resid. a Torino, con Tarsilla Montecchi, sarta, res. a Torino.

Matteo Gorgerino, mastro da muro, res. a Torino, con Margh. Longo, res. a Torino.

Ernesto Maineri, imp. alle ferrovie, resid. a Torino, con Catterina Bertoglio, residente a Torino.

Gius. Negri, accordatore di armoniche, res. a Torino, con Rosa Zini ved. Rocci, cuoca, liquorista, res. a Torino.

Carlo Franco, meccanico, resid. a Torino, con Enrichetta Freymond, resid. a Torino.

Francesco Daneo, bidello delle scuole municipali, res. a S. Damiano d'Asti, con Maria Francesca Gatto, res. a S. Damiano d'Asti.

Francesco Basilio Viasco, contadino, res. a Torino, con Maria Carolina Zavattero, contadina, res. a Verrua Savoia.

Silvio Degiovanni, possidente, resid. a Torino, con Eulalia Brocchi, res. a Torino.

Pietro Girardi, confettiere, resid. a Torino, con Maria Anna Prato vedova Novelli, resid. a Torino.

Filippo Gioanelli, avv., res. a Torino, con Teresa Piletti, res. a Torino.

Angiolo Demaria, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Irene Giusti, resid. a Firenze.

Carlo Trinizi, negoziante, res. a Torino, con Laura Gonetti, res. a Torino.

Isacco Sacerdote, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Silvia Ovazza, res. a Torino.

Evaristo Lavenaz, maggiore in ritiro, res. a Torino, con Vittoria Viviani, resid. a Torino.

Pietro Dutto, portinaio, res. a Torino, con Petronilla Bonet ved. Franchini, resid. a Torino.

Giuseppe Berutti, calzolaio, res. a Torino, con Margherita Audo, sarta, res. a Torino.

Carlo Marrucchi, brigadiere nelle Guardie Municipali, res. a Torino, con Margherita Perona, resid. a Torino.

Giacomo Binelli, scultore in legno, res. a Torino, con Maddalena Pena, cameriera, res. a Torino.

Domenico Roccatto, passamantaio, res. a Torino, con Delfina Berruto, spazzettaia, res. a Torino.

Conferenze magistrali agrarie. — Lunedì, 26 corrente, alle ore 2 pom. nell'anfiteatro di fisica dell'Istituto professionale (via Oporto, n. 8) avrà luogo l'inaugurazione delle Conferenze magistrali agrarie.

Reclami postali. — Un egregio nostro concittadino ci scrive:

Preg.mo sig. Direttore,

Mi permetta, pregiatissimo signore, che io lo trattenga su di un oggetto già da altri lamentato, cioè sul ritardo nella consegna delle lettere e sulla perdita di alcune delle medesime, essendo gravi gl'inconvenienti che ne succedono continuamente.

Sul principio del corrente mese mi recai a Salsomaggiore per prendere bagni salso-jodobromici; interpelatamente un giorno si e un giorno no scriveva alla mia famiglia in Torino; le prime lettere furono ricevute e poi in seguito diverse andarono perdute e, fra queste, due che impostai il 14 corrente in Salso che trattavano affari di non lieve importanza, e per cui la perdita delle medesime mi fu di grave danno.

Ciò veramente non dovrebbe succedere, e tanto meno a Salso dove i bagnanti sono per la maggior parte affetti da malattie serie, sicchè la famiglia è sempre in pena per l'ammalato lontano, del quale non ha regolari notizie.

Devo inoltre aggiungere che le lettere alcune volte ritardarono di due giorni, e quindi credo d'aver rilevata la causa, cioè che le lettere impostate tanto a Torino quanto a Salso sono inviate a Parma per poi ritornarle a Borgo S. Donino, invece di essere spedite da Torino come da Salso direttamente a Borgo e di qui alla loro destinazione.

A diversi altri bagnanti succedette lo stesso, onde si vede che è proprio necessaria qualche riforma in questo ramo di servizio; per cui prego la S. V. Ill.ma di essere compiacente di inserire nel suo accreditato periodico quanto sovra, raccomandando al Direttore generale delle Poste di provvedere in proposito.

Nel ringraziarlo del favore, passo con distinta stima e considerazione a sottoscrivermi

Un suo abbuonato.

Torino, il 24 agosto 1872.

Teatri. — La [illegible] *magica* del coreografo F. Pulini piacque come piacer ponno tutti i balletti pantomimici in cui vi è un *Pierrot* come Burzio ed un *Arlecchino* come Rostagno; senonchè qui il pubblico passa di sorpresa in sorpresa pei macchinismi e per le trasfigurazioni eseguiti veramente a puntino. Quindi applaudì al macchinista, al coreografo, a *Pierrot* e all'*Arlecchino* per il suo famoso salto spiccato alla penultima scena.

La scena finale è veramente di magico effetto.

Il passo a due fu causa di applausi al primo ballerino Rivera ed alla prima ballerina Giavassi, la quale si mostrò al pubblico con un costume molto fantastico.

L'impresa del Gerbino, che dopo le *Nozze di Michelina* aveva promesso il *Matrimonio segreto* di Cimarosa, ha cessato definitivamente dal dare spettacoli per mancanza di fondi.

Lo si prevedeva.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
24 agosto 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in decimi	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	735,7	+15,5	11,2	67	15° 18'	N f.	n. p. s.
9 ant.	736,1	+16,9	12,0	84	15° 17'	N d.	copert.
12 m.	736,2	+20,9	12,6	69	15° 24'	N E d.	ser. n.
3 pom.	735,6	+23,6	12,2	57	15° 26'	N d.	n. p. s.
6 pom.	735,7	+23,7	11,9	55	15° 22'	N d.	n. p. s.
9 pom.	737,2	+20,6	12,6	71	15° 21'	N d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 15,8 / massima + 24,9

Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 25 + 16,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 26 agosto 1872.
Nascere del **Sole**, ore 5 35 — **Passaggio** al **meridiano**, ore 12 21 — **Tramonto** 7 5
Nascere della **Luna** 11 16 sera.
Passaggio al meridiano, ore 6 23 matt.
Tramonto, ore 2 18 sera
Giorno della Luna 23°.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 23 agosto 1872.

Boniscontro Amedeo, d'anni 47, di Moncalieri, addetto alla R. Casa — Aros Eugenio, id. 37, di Torino, meccanico — Penna Giuseppa nata Parena, id. 60, di Torino, stiratrice — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 24 agosto 1872

Maschi 11, femmine 7 — Totale 18.

Il Principe di Piemonte deve partire per Madrid nei primi giorni del prossimo mese.

Esso doveva essere accompagnato dalla principessa Margherita, ma si è abbandonato tale progetto per lo stato di salute della medesima, che attenderà a Parigi il Principe al suo ritorno per venire insieme in Italia.

Il Ministro dell'interno, in data 22 agosto, emanò il seguente decreto:

« Risultando da notizie ufficiali che il tifo bovino si è manifestato nel territorio di Amburgo ed in qualche altra parte del vicino territorio germanico, si decreta:

« Art. 1. È vietata l'introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini ed ovini, ed in generale di tutti i ruminanti, delle pelli fresche e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti dai porti germanici dell'Elba e del mare del Nord.

« Art. 2. Le pelli secche, le corna, le unghie e la lana di detti animali subiranno prima di essere consegnate in pratica, il trattamento sanitario prescritto colla circolare 9 giugno 1869, n. 80;8899 della ex-Direzione generale di sanità marittima del Regno. »

Dai ragguagli giunti dalle intendenze di finanza al Ministero, risulta che la tassa del macinato, liquidata in base alle indicazioni dei contatori nella prima quindicina di agosto corrente, superò di L. 477,000 quella della prima quindicina dello scorso luglio.

Assicurasi che il concistoro per la nomina dei nuovi cardinali si terrà sulla fine della settimana.

Dicesi che il cardinale Hohenlohe, che il Vaticano rifiutò come rappresentante dell'impero germanico, si troverà in Roma verso quell'epoca.

Il corrispondente fiorentino dell'*Opinione* afferma che la *Gazzetta Piemontese* propugnò la necessità di stabilire pei giornali la cauzione, come guarentigia del pagamento delle multe a cui possono venire condannati. Non fu questa esattamente l'idea che noi esprimemmo. Noi crediamo necessaria la cauzione come guarentigia delle obbligazioni « cui può contrarre chi scrive, sì verso la società e sì verso i privati; » ma insistemmo specialmente sui danni materiali che può recare ad un privato la stampa calunniosa, danni che non si possono risarcire quando il giornale non dà sufficiente cauzione. Si sa che la calunnia è una ferita che non si può mai sanare pienamente.

Poniamo che un onesto avvocato od un medico sia stato leso nella sua riputazione. Anche dopo la condanna del giornale, vi sarà sempre chi dubiterà della verità dei fatti allegati, e nel dubbio si asterrà dal valersi dell'opera di lui. E non recherà alcuna riparazione di quel danno la pena di qualche mese o di qualche anno di carcere inflitta a chi lo ha recato.

Non abbiamo poi nissun timore che, per causa di quella cauzione, la stampa possa divenire monopolio dei *grandi* capitalisti. Nessuno ha mai pensato a chiedere cauzioni di milioni. Dal resto un giornale non è solo una impresa letteraria, ma anche commerciale, ed ha quindi in ogni caso bisogno di capitali, senza questi non si faranno che pubblicazioni effimere e appunto di quel genere che non fa tanto assegnamento sulla stima dei cittadini quanto sulle ignobili passioni della gente.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Si previene il pubblico che in occasione della festa e fiera di S. Donato che avranno luogo nei giorni 25, 26, 27 e 28 corrente in

PINEROLO

i biglietti d'andata e ritorno festivi e giornalieri, che verranno distribuiti per Pinerolo dalle stazioni abilitate, a partire dall'ultimo treno del sabato 24 andante e nei giorni 25, 26 e 27 succitati, saranno valevoli per il ritorno sino all'ultimo treno del successivo mercoledì 28 detto.

Inoltre nel giorno di lunedì 26 si effettuerà pure sulla linea di Pinerolo il treno festivo di andata e ritorno portato dall'orario generale in vigore.

Torino, 22 agosto 1872.

La Direzione generale.

Si previene il pubblico che nel giorno 25 andante ricorrendo la festa patronale della B. V. delle Grazie in

CAVALLERMAGGIORE

e nel successivo giorno 26 avendo luogo in detta città la solita fiera di S. Bartolomeo i biglietti d'andata e ritorno festivi e giornalieri che saranno venduti per Cavallermaggiore dalle stazioni abilitate a cominciare dal primo treno del giorno 25 e nel successivo 26, saranno valevoli pel ritorno fino al primo treno del susseguente martedì 27 detto.

Torino, il 21 agosto 1872.

La Direzione generale.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 20 agosto.

La condotta del partito bonapartista negli ultimi mesi fu così spensierata che non reca più verun pericolo, ma nel rendervene conto non valutai abbastanza l'occasione che si presenta al Governo attuale di trarne profitto. In verità non mi sarebbe successo che il Governo avesse alcun desiderio di profittare di quella occasione o fosse dolente di vedere dimenticato e sprezzato un avversario, il quale si travagliò non ha guari di dare noia alla nazione. Forse l'accorto capo dello Stato crede che il disprezzo, quantunque soddisfacente per una parte, sia più pericoloso che non la perturbazione e desidera che il mondo sappia o creda che, nonostante le gravi botte ricevute, non è spento ancora il bonapartismo. O forse avvisa che grazie al geloso appoggio dei suoi più formidabili antagonisti egli è diventato troppo forte e deve fare per precauzione un sacrifizio alla Nemesi dell'opposizione col ridestare un nuovo nemico.

Non ha per avventura il Thiers un carattere molto diffidente, nè è molto inclinato a

APPENDICE

I

NIDI DELLA RONDINE ESCULENTA

RICORDI DI VIAGGIO

nell'Arcipelago

MALESE-POLINESE

Il 10 gennaio 1870 feci levare l'àncora dal porto d'Amboina ed ordinai che fosse il *yacht Alexandra* diretto all'*Est*, dove il dovere mi chiamava. Io non m'illudeva sulle difficoltà cui andavo incontro; sapevo benissimo che m'accingevo a navigare mari non ancora scandagliati, ed a visitare terre e tribù reputate micidiali all'europeo, per l'indole perversa degli indigeni; ma la mia parola era impegnata; io aveva accettata la missione che il Governo s'era degnato d'affidarmi, e non mi restava che a tentare di compierla degnamente.

Eranmi compagni di fatica due italiani (il capitano del genio *G. De Leuna*, e mio fratello *Pier Fedele*); venti marinai, sotto gli ordini dell'inglese capitano *Prescott*, manovravano il *yacht*; cinque o sei meticci malesi attendevano ai servigi di cabina, ecco tutto; mancavamo di medico, d'interprete, di strumenti nautici e di molte altre cose pressochè indispensabili per rendere meno precaria la nostra impresa; tuttavia senza titubanza ed a dispetto dei nostri meschini mezzi, risolutamente ci mettemmo in cammino, decisi d'esplorare le meno conosciute terre della Malesia-Polinese.

Due giorni dopo, come s'imbiancava il cielo in faccia a noi, *terra, terra*, sentii gridare dalla vedetta; e terra infatti quasi a fior d'acqua scorgemmo un cinque miglia distante: consultammo le carte, esse erano le più recenti e le migliori; eppure nessuna isola trovammo segnata colà dove ne sorgevano ben quattro. Ci colse desiderio di esplorarle; e preso posto nell'*imbarcazione*, dopo due ore di remo arrivammo all'isola maggiore.

Quale variato ed imponente spettacolo! Degl'immensi biancastri massi di detrito corallino confusamente alternavansi colle nere roccie venute su dagli uranici abissi: e queste a quelle ruvidamente combinandosi, formavano delle scogliere e delle caverne profonde, contro alle quali frangevasi rumorosamente l'irrequieta onda marina. Di tratto in tratto ci confortava la vista un gruppo di banani (*musa paradisea*) dalle lussureggianti foglie, che servivano di piedestallo ai palmeti (*cocus nucifera*), le cui cime piegavano sotto il pondo delle gigantesche noci; e poi veniva una nuda montagna di macigno, ai cui piedi giacevano mille frantumi di pietre taglienti che ci rendevano difficile il cammino; al rumore dei nostri passi talora uno sciame di lorie (*lorius garrulus*) spaventate fuggivano assordando l'aere colle loro stridule grida; poco dopo non sentivamo più che la flebil nota della rondinella marina (*hirundo esculenta*) la quale, tranquillamente sorvolando vicino a noi, ci narrava il suo idilio.

Queste rondinelle ciarliere e leggiadre compievano mille e mille giri e curve con immensa celerità; e poi, assicurata la preda, imperterrite affrontando gli spruzzi dell'onda marina, sparivano nelle caverne a fior d'acqua.

In quelle caverne, io dissi ai miei compagni, stanno nascosti dei considerevoli tesori.

La mia asserzione li fece sorridere, e crebbe poi anche maggiormente la loro ilarità ed incredulità quando volli persuaderli che erano le rondinelle che accumulavano in quelle caverne i tesori. Per convincerli ebbi a raccontare loro la storia delle *rondinelle esculenti*, ed è questa storia appunto che mi permetto di presentare al lettore, riservandomi di condurlo altra volta meco a visitare le sconosciute isole a cui approdai il 12 gennaio 1870.

La *rondinella esculenta*, che abbonda sulle coste di Java, e specialmente sulle indipendenti isole malesi polinesi, forma colla sua saliva un nido di materie glutinose ricercatissimo dai Chinesi, che con esso preparano le loro famose minestre. Questi nidi hanno un prezzo favoloso; i più fini valgono il loro peso in argento; e le qualità correnti in commercio si vendono sui mercati chinesi dalle centocinquanta alle duecento lire italiane per

sacrificarsi, ma la coscienza del grande potere onde era godere e della grande responsabilità cui implica imprime nell'animo una specie di timore e rende umili i più arroganti e fidenti nelle proprie forze. Naturalmente i suoi nemici non lo crederanno stimolato da quel motivo, ma crederanno probabilmente o che l'adulazione gli abbia fatto girare la testa, onde sia divenuto, come Luigi XIV, intollerante, nè possa sopportare la mancanza di rispetto con cui troppo spesso lo trattano i bonapartisti, o insinueranno altrimenti che a fine di tenere fermo il suo potere, o anche di aumentarlo, il Thiers si serva alternativamente del bonapartismo e dello *spettro rosso*. E così ripongano fede assoluta in lui e coloro che vogliono esser salvati dal bonapartismo e coloro che vogliono esserlo dallo spettro rosso.

Quale che sia il vero motivo, non ha dubbio, crediamo, che il Governo sia lieto di impartire al bonapartismo il solo favore che può recargli beneficio, le piccole persecuzioni. Il principale organo di quel partito, il *Gaulois*, si atteggia stamane da vittima del dispotismo repubblicano, che imbavaglia la stampa. Esso sta per perdere uno dei più valenti suoi compilatori, Giulio Richard, il quale dice non poter più sopportare le crudeli mutilazioni a cui sono esposte le sue lettere. Non tollera che si dicano indeboliti i convincimenti che sono profondi e il tempo dirà veraci. L'editore del *Gaulois* afferma che le mutilazioni onde si lagna il Richard sono rese necessarie dal censorio intervento del Governo.

A questo intervento dichiara essere stato lunga pezza soggetto, ma aver tolto sinora di soffrire silenziosamente, senza mormorare, sì per non annoiare il pubblico colle personali sue querele e sì perchè lo stesso imperioso Governo che lo opprime spinse la tirannide al punto d'impedirgli di lagnarsene. Ma siccome altri giornali sostengono la sua causa, non vi è più motivo di tacere. Conoscendo i lettori la sua misera condizione, sono pregati a tenere conto delle difficoltà ed essere più disposti che mai alla simpatia. L'editore cita i giornali a cui allude, e, quantunque rappresentino altre gradazioni di opinione, sono unanimi a condannare il minoramento della libertà di stampa.

Anche un organo del partito repubblicano estremo, il quale invoca ordinariamente i più arbitrarii provvedimenti, e fa consistere la libertà nell'impedire ad altri di fare ciò che esso non approva, non fa eccezione alla regola. Condanna esso nei termini più energici gli attacchi della stampa bonapartista contro il Governo, ma crede che sarebbe stato assai meglio tradurla al tribunale della pubblica opinione e non punirla e reprimerla ufficialmente.

In opposizione alle affermazioni del *Gaulois*, esso dichiara che nell'ultimo Consiglio di Gabinetto, presieduto dal sig. Thiers, fu adottata la politica del non intervento, ma difficilmente si può aggiustar fede a tale asserzione dopo la lettera di rinunzia del Richard. Altri fogli meno radicali, e però più liberali, ordinariamente fermi sostenitori del Governo, lo biasimano per gli atti di repressione così contrarii ai sacri principii del repubblicanismo.

Offende gli amici della libertà, specialmente il modo della repressione. Il Thiers fa assegnamento sopra lo stato di assedio, sotto il quale può essere soppresso con un colpo di penna dell'ammiraglio un giornale ostile, e non pochi politici di ogni partito avvisano che da troppo lungo tempo duri quello stato di assedio. Anche fra quelli che per ora non lo vorrebbero abolito la maggioranza lo considera come un'arme che vuolsi tener rivolta ai capi del disordine, ma tanto potente ed incostituzionale che debbasi usarla solo in caso di necessità molto più imperiosa, che non quella di reprimere un giornale oltraggioso e calunniatore. Il perchè si biasima la condotta troppo severa del Governo. Il modo migliore di dar importanza ai bonapartisti è quello di perseguitarli o di far credere che essi siano perseguitati, perchè la gente crede in quel caso che siano perseguitati perchè pericolosi.

E pare che non siano bersaglio della persecuzione solo i loro giornali. Il sig. About ci diede testè un interessante schizzo di un prossimo processo, di cui potè vedere il processo verbale. Si dichiara in esso, che una persona è imputata di aver ricevuto il mandato di diffondere nel paese degli opuscoli bonapartisti. Si dice che le spese di questa missione, fornite da Chislehurst, salgono a mezzo milione. Con questo denaro si stamparono 470 mila esemplari, e siccome 90,000 furono rinvenuti presso l'agente, 371,000 debbono essere stati posti in circolazione. Alcuni se ne vendettero, altri se ne distribuirono con modi misteriosi, quasi per dare alla distribuzione l'aspetto solenne del mistero e di una ben ordita congiura.

A questi giorni di facili comunicazioni non è difficile il diffondere degli opuscoli, ma i libriccini bonapartisti furono cacciati sotto le porte delle case, nelle cassette postali, affidati ad innocenti librai, a cui poi non se ne chiede conto, lasciati quasi inavvertentemente sul banco di un mercante, onde infine si destò la curiosità di vedere ciò che conteneva il pacco e vi si trovarono le parole *questo è destinato a voi*. Se il libraio vende gli opuscoli, bene, se gliene recano altri, e allora si spera che pagherà qualche cosa. Si crede che l'agente sarà tosto messo sotto processo per questa distribuzione e gli uomini più moderati faranno eco alle parole dell'About, il quale desidera un'assoluzione, quantunque sarebbe anche meglio che non si fosse formato alcun processo. Una sentenza anche grave non distoglierà altri dal far il simigliante, e la circolazione degli opuscoli bonapartisti continuerà più viva che mai, grazie all'interesse cui desterà naturalmente il processo. Ma s'impedisse anche la circolazione, porta egli il pregio d'impedirla? Potrebbe al postutto il nemico far un uso più inefficace di quel nerbo della guerra che è il denaro?

VARIETA'

LA CORDA DI FUOCO.

Episodio della vita di mare.

(Seguito e fine, vedi num. di ieri)

Un istante dopo era sul ponte: egli ed i due altri marinai richiusero sul mio capo la trappola del boccaporto; dal lato che restava più lontano da me, non l'avevano chiusa per bene, e quando guardava da quel lato vedevo splendere un filo di luce. Intesi la goletta allontanarsi... Splash! splash!... allontanarsi nella calma, affine di andar ad attendere il vento al largo. Splash! splash! Questo rumore si fece udire, affievolendosi sempre per un quarto d'ora e più. Mentre risonava alle mie orecchie, i miei occhi si fissavano sulla candela. Essendo nuova, essa poteva, lasciata a se stessa, bruciare per sei o sette ore; la corda a fuoco era attortigliata ad un terzo della sua altezza, per conseguenza la fiamma impiegherebbe due ore a raggiungerla. Giacevo imbavagliato, legato, inchiodato in fondo al bastimento, — parevami che la mia vita consumasse insieme a quella candela — giacevo solo in mare, votato ad una fine atroce ed inevitabile che di secondo in secondo visibilmente si avvicinava. Tale supplizio doveva durare due ore; impossibile difendermi, impossibile chiamar soccorso; fu miracolo che non abbia truffato in quel giuoco e rese inutili la fiamma, la miccia, la polvore, spirando d'orrore avanti che finisse la mia prima mezz'ora al fondo della stiva.

Non vi dirò esattamente quanto tempo conservai l'uso dei miei sensi dopochè cessò il rumore dei remi. Posso rammentarmi tutto quanto ho fatto e pensato fino ad un certo punto; ma passato tale punto, tutto confondo e mi perdo nei miei ricordi, come allora mi perdei nelle mie emozioni.

Al momento in cui l'uscio della trappola ricadde su di me, cominciai, come ogni altro avrebbe fatto a mio posto, col fare uno sforzo insensato per liberare le mie mani. Nel disperato furore da cui ero invaso, tagliai la mia carne con le corde come se desse fossero lame di coltello, ma non per questo potei allentarle. Avevo ancor minore possibilità di liberare le mie gambe o di svellere le corde che mi tenevano disteso; ricaddi mezzo soffocato; il bavaglio, voi lo comprenderete, non era il mio minor nemico, non potevo respirare liberamente che per il naso, ed è poco quando si tratta di far appello a tutte le forze del corpo.

Ricaddi, restai in riposo e ripresi la mia respirazione, gli occhi sempre fissi e come tesi sopra quella candela. Mentre la guardavo, mi venne in mente di spegnerla con le mie narici; ma essa era collocata troppo in alto, al dissopra di me, e troppo lontana per essere attaccata in tal modo. Tentai, tentai di nuovo, tentai ancora, poi vi rinunziai e mi tenni un'altra volta tranquillo; mi sembrava che i miei occhi infiammati dovevano brillare sulla candela, come la candela brillava su di me. I remi della goletta non facevano più che un indistinto rumore; splash! splash! più piano ancora: splash! splash!

Senza perdere affatto la testa, cominciavo a sentire che si turbava. Lo stoppino della candela si allungava ognor più, ed il pezzo di sevo fra la fiamma e la corda a fuoco, al quale era misurata la mia vita, si accorciava pure ognor maggiormente. Calcolai che avevo meno di un'ora e mezza a vivere. — Un'ora e mezza! In quello spazio di tempo, eravi forse qualche probabilità che una barca venisse dalla riva in soccorso del brick? Sia che la terra presso cui la nave era all'àncora ci appartenesse, sia che fosse occupata dai nemici, io comprendeva che presto o tardi si avrebbe avvisato il brick, non fosse per altro perchè era estraneo a quei paraggi. La questione per me si era se si avviserebbe abbastanza in tempo. Il sole non era ancora spuntato, me ne potevo persuadere a traverso la fessura della trappola; non vi era villaggio alcuno sulla costa a prossima distanza, ciò lo sapevamo tutti prima che il nemico si impadronisse del brick, poichè noi non avevamo veduto lume sulla riva. Non udivo vento che potesse condurre qualche nave straniera.

Se avessi avuto sei ore a vivere fra il sorger del sole o mezzodì, avrei sperato ancora; ma in un'ora e mezza, che durante le mie riflessioni si era ridotta ad un'ora ed un quarto, di sì buon mattino, su d'una deserta spiaggia, avendo inoltre contro di me l'assoluta calma, sarei stato pazzo nell'ammettere un'eventualità favorevole.

Quando ciò compresi, ebbi una nuova lotta coi miei legami; l'ultima, che non servì ad altro che ad approfondire di più le piaghe dei miei polsi. Vi rinunziai ancora, e stetti immobile, colle orecchie tese al rumore dei remi; ma tutto era finito. Nient'altro udivo che i pesci che respiravano alla superficie dell'acqua, o lo scricchiolare della vetusta alberatura del brick, mentre galleggiava tranquillamente da un fianco all'altro, cullato dalla brezza che increspava l'acqua tranquilla.

Un'ora e un quarto!... Lo stoppino della candela si allungava terribilmente, mentre scorreva il quarto d'ora, e lo stoppino carbonizzato alla sua punta cominciò, ingrossandosi, a prendere la forma d'un fungo. Non poteva a meno di cadere quanto prima. Lanciato da un lato, per il cullarsi del brick, cadrebbe desso sulla corda a fuoco?... In tal caso mi restavano dieci minuti invece di un'ora.

Tale eventualità aprì un nuovo corso alle mie riflessioni. Cominciai a pensare qual sorta di morte sarebbe il saltare in aria. — Si avrebbe sofferto? — Senza dubbio, non ve n'era il tempo. Un gran fracasso dentro od intorno a me, forse tutti e due, poi più niente. Forse nessun fracasso... Questo, e poi la morte, questo corpo vivente che mi apparteneva, disperso in un milione di scintille, il tutto nella stessa scintilla. Era ciò possibile? — Non potevo risolvere la questione, cercavo, ma l'istante di calma che mi era stato restituito svanì prima che avessi condotto a metà le mie riflessioni, ed il mio cervello si pose da capo a battere la campagna.

Quando ritornai ai miei pensieri, o che i miei pensieri ritornarono a me (non so come dire) la miccia era spaventevolmente lunga, la fiamma saliva coronata di fumo, il moccolo era largo e rosso; esso si piegava pesantemente per cadere quanto prima. Ciò constatando, la disperazione e l'orrore mi ripresero sotto una nuova forma, che era la buona, almeno per ciò che concerneva la mia anima. Tentai di pregare dal fondo del cuore, voi lo comprendete, perchè il bavaglio mettevami nell'impossibilità di pregare colle labbra; tentai, ma quella candela maledetta sembrava bruciare la preghiera in me. Invano mi sforzavo di staccare i miei occhi dalla fiamma lenta che era il mio carnefice, di innalzare il mio sguardo verso la fessura della trappola, verso la benedetta luce del giorno. Tentai una volta, due volte, poi vi rinunziai. Tentai quindi di chiudere gli occhi e di lasciarli chiusi, — una volta, due volte; la seconda volta ne venni a capo.

— Dio vi benedica, vecchia madre! Dio vi benedica, sorella Lizzia! Dio vi guardi tutte e due, e mi perdoni! — Fu tutto quello che ebbi il tempo di dire nel mio cuore, prima che i miei occhi aprendosi mio malgrado, la fiamma della candela li invadesse, invadesse tutto quanto stava a me d'attorno, e bruciasse il resto dei miei pensieri in un batter d'occhio. Più non udivo il respirar de'pesci, non più lo scricchiolio dell'alberatura; più non potevo riflettere, nè sentire il freddo sudore dell'agonia sulla mia fronte; non potevo far altro che fissare il grosso moccolo carbonizzato. Esso gonfia, vacilla, pende da un lato, cade e si fa rosso nel cadere, per tosto diventar nero ed inoffensivo prima ancora che l'oscillamento della nave lo avesse lanciato in fondo al candeliere.

Con mia sorpresa mi diedi a ridere; ma sì, io rideva di cuore per la felice caduta di quel pezzo di miccia. Sotto il bavaglio, sarei scoppiato dal ridere; nello stato in cui mi trovavo quel riso soffocato, interno, mi cagionò tale scossa in tutto il corpo, che il sangue mi affluì al capo, e mancommi il respiro. Mi restò ancora tanto sentimento da capire che quell'orribile riso segnava come lo sfacelo del mio cervello; me ne restò tanto, da fare uno sforzo supremo, disperato per impedire che i miei spiriti se ne volassero via, come un cavallo che abbia rotto ogni freno. E questo supremo sforzo si concentrò in uno sguardo che ancor cercava una consolazione traverso la piccola fessura luminosa del boccaporto; ma la lunga lotta ch'io doveva sostenere per torcere i miei occhi dalla candela e rivolgerli invece verso lo spiraglio, era apparentemente al dissopra d'ogni umana forza.

Finalmente fui vinto. La fiamma dominava inesorabile sugli occhi miei, come i terribili lacci dominavano sul mio corpo affranto; io non potevo guardare altrove che in quella fiamma; per due volte tentai di chiudere le palpebre, ma non vi son riuscito. La miccia si allunga ancora, lo spazio di sevo tra la luce e la corda a fuoco si va raccorciando; tutt'al più vi era ancora un pollice d'intervallo. Quanto tempo di vita mi concedeva ancora quel pollice? Tre quarti d'ora? Una mezz'ora? Cinquanta minuti? Venti? Eh via! un pollice di sevo ci mette più di venti minuti a bruciarsi. Un pollice di sevo! Chi può mai figurarsi che il corpo e l'anima di un uomo siano là riuniti per la virtù di un pollice di sevo! Cosa inaudita, il più grande re della terra, attorniato da tutto lo splendore della sua maestà, non può trattenere l'anima d'un uomo nel suo involucro mortale; ed ecco un pezzo di candela che può invece operare ciò che per un monarca è assolutamente impossibile! Non è questo un fatto meraviglioso da raccontarsi quando ritornerò a casa, un fatto che farà inarcare le ciglia alla mia buona madre ben più che tutti gli altri racconti de' miei viaggi? Ed eccomi di nuovo a ridere internamente, a dibattermi, a gonfiarmi, a provare tutti gli strazi di uno che affoga, fino a che il fatale bagliore non mi saltasse nuovamente agli occhi, consumando il mio riso, divorandomi tutto, e lasciandomi di nuovo vuoto, freddo ed immobile.

Madre mia... Lizzia! Io non so quando esse verranno; ma esse debbono venire di certo, e non solo nel mio pensiero, ma in realtà, ma in modo palpabile, presso di me, nel fondo della stiva. Ma sì, certamente, ecco la mia Lizzia! il cuor leggero, com'è suo costume, e ridente..... Ridente! — Ebbene! perchè no?

Chi può muovere rimprovero a Lizzia se crede ch'io sia coricato supino, ebbro, nel bel mezzo della cantina, con dei barili di buona birra a me d'intorno? Attenti! essa piange adesso, essa mi rivolge le spalle, e gira, e corre e vola trasportata in mezzo ad una nebbia infiammata, torcendosi le mani, chiamando al soccorso; ma le sue grida si indeboliscono sempre più, come i rumori intorno alla nave. Partita! Scomparsa tra la nebbia infiammata! Fiamma? Nebbia? Nè l'una nè l'altra. È mia madre che produce tutto questo fuoco, mia madre che facendo calze con dieci punti fiammeggianti in capo alle sue dita, con delle corde a fuoco che le adornano la fronte in luogo dei suoi soliti ricci incanutiti; mia madre seduta nella sua vecchia poltrona, e dietro a lei lunghe e scarne mani del pilota che lasciano cadere la polvere fatale..... No! non più polvere, non più poltrona, non più madre, null'altro più che il volto del pilota dardeggiante, corrusco come un sole in una nube di fuoco, saltellante sottosopra nella nube di fuoco, correndo avanti, indietro, sulla corda di fuoco nella nube di fuoco, facendo milioni di miglia al minuto nella nube di fuoco, girando su se stesso, facendosi ognor più piccolo, più piccolo per diventare alfine una scintilla, e questa scintilla mi colpisca nel capo come un proiettile, vi si conficca, e poi..... tutto divien fuoco e fiamme, nulla più intendo, nulla vedo, nulla sento....., il brick, il mare, io stesso, l'universo intero scompare ad un tratto!

Dopo ciò, di null'altro mi ricordo. Un bel mattino mi svegliai in un buon letto, con due omaccioni franchi e risoluti al par di me da ciascun lato dell'origliere, ed un signore che mi stava osservando a' piedi del letto. Potevano essere le sette ore. Il mio sonno, o ciò che mi parve dovesse essere il mio sonno, era durato più di otto mesi. Mi trovavo in mezzo ai miei compatrioti nell'isola della Trinità. Gli uomini che mi stavano a lato erano

---

chilogrammi: nè si creda che ne sia oltremodo limitato il consumo; l'esportazione di questi nidi dalle colonie olandesi raggiunge annualmente i trecento e più *picols*, cioè circa 18,000 chilogrammi, stimati ad un valore medio d'oltre *tre milioni di lire*.

L'estremo valore di questo prodotto naturalmente attrasse di buon'ora l'attenzione del Governo coloniale olandese, il quale, dichiaratosi esclusivo proprietario di tutte le caverne di Giava, di Sumatra e Madura frequentate dalle rondini esculenti, vi prepose speciali agenti incaricati di far custodire i nidi durante il periodo dell'incubazione, e di farli quindi raccogliere a pro dello Stato.

Ad ammigliorare la qualità, ed aumentare la quantità di questi nidi gli agenti olandesi adottarono generalmente il seguente sistema. Le caverne più frequentate dalle rondini sono in debite epoche affumicate con zolfo e ripulite accuratamente; quindi con grande arte sono rese impraticabili agli animali ed agli uomini, onde assicurare la tranquillità degl'industriosi augellini intenti a formare il nido, e ad allevare i loro piccini. Quando poi compaiono al di fuori le giovani rondini, s'incomincia senz'altro la raccolta dei nidi; perchè se fossero lasciati al loro posto un po' troppo sarebbero prestamente rioccupati da altre nidiate, ed invecchiando perderebbero la loro trasparenza, qualità essenzialmente apprezzata dai consumatori chinesi.

L'eccellenza e le proprietà speciali dei nidi dipendono poi specialmente dalla natura del luogo in cui sono raccolti. Al dire di sir *Stamford Raffles*, si è osservato ripetutamente che le stesse rondini formano un nido più o meno apprezzabile, a seconda del sito in cui sonosi ricoverate; i nidi, per esempio, fabbricati nelle profonde caverne, dove prevale una costante umidità nitrosa, sono dai Chinesi considerati il *nec plus ultra* della perfezione, per il gusto nitroso che hanno acquistato nella caverna; quelli poi provenienti dalle estreme Molucche e dalla Nuova Guinea hanno in loro altre speciali virtù, che li rendono generalmente preferibili ai nidi delle colonie olandesi.

Non privo di pericolo è il raccogliere i nidi; solo infatti speciali persone sono in Giava capaci di attendere al difficile compito. Costoro, abituati fin dall'infanzia a questo mestiere, si azzardano a farsi calare nelle caverne per mezzo di lunghe corde; ma tante sono le accidentalità dei siti, che accadono pur troppo frequentissime disgrazie: talvolta i meschini cercatori di nidi sono sbattuti dalla violenza dell'onde contro le rocce e vi rimangono schiacciati; tal altra volta le corde cui sono appesi confricandosi si spezzano, e il cercatore precipita sugli scogli a cento metri di profondità; quando poi qualche fortunato cercatore riesce a raccogliere in abbondanza i nidi, allora l'agente del Governo, datagli una meschinissima somma e qualche libbra di carne di buffalo, s'appropria la ricca merce a nome di S. M. il Re dei Paesi Bassi.

Il modo di preparare i nidi pell'esportazione e di ammanirli in succulente minestre è dei più semplici: essi sono ben puliti e ben asciugati, e quindi infilzati per decine, vengono senz'altro messi in commercio; l'essenziale sta nel preservarli dall'umidità che li pregiudica facilmente. Quando poi si vogliono preparare per la tavola, questi nidi subiscono prima una leggiera scottatura d'acqua bollente, che serve a renderli puliti e malleabili; sono in seguito con gran diligenza tagliati in finissime parti a mo' di *fidellini*, e quindi sottoposti ad una lunga cottura in succoso brodo di pollame, finchè, sciogliendosi alquanto, dànno al medesimo un'apparenza gelatinosa. Allora il cuoco chinese v'introduce poche droghe, e poi serve il tutto al ghiotto mandarino, che con quel cibo s'aspetta di rinvigorire le forze stremate dalla lussuria e dall'oppio (*).

Ecco la storia dei *nidi della rondine esculenta*. Il Giavanese, usando l'astuzia, stimola la rondinella al lavoro, e poi la ruba della sua proprietà; l'Olandese, più astuto e più forte del Giavanese, per una meschina mercede obbliga quest'ultimo a raccogliere a di lui pro i nidi di rondine, e così diventa senza fatica possessore di questa ricca derrata, la cui vendita reca annualmente oltre *tre milioni di lire* al Governo coloniale di Giava.

G. Emilio Cerutti.

(*) Pare che questa corroborante minestra stia per diventare di moda anche in Europa.

i miei guardiani, che mi vegliavano per turno; l'altro era il medico. Ciò che io dissi e feci in quegli otto mesi, non riseppi giammai, nè lo saprò. Mi risvegliai come da un lungo sonno; ecco tutto ciò ch'io posso affermare.

Due mesi almeno trascorsero prima che il dottore giudicasse prudente di rispondere alle mie interrogazioni. Il brick aveva gettato l'ancora, come io lo supponevo, presso una parte della costa abbastanza deserta perchè gli Spagnuoli fossero quasi sicuri di non essere disturbati nell'opera loro criminosa col favor della notte. Il soccorso era giunto non già dalla riva, ma dal mare. Una nave americana, sorpresa al largo dalla bonaccia, aveva veduto il brick al levar del sole, ed il capitano vedendo quel legno ancorato in un luogo così fuor di mano, dove nessuna nave avrebbe avuto ragion d'essere, mandò uno de'suoi canotti ad informarsi della cosa.

Il suo secondo era incaricato di questa piccola spedizione e riferirne in proposito. Penetrato costui co' suoi uomini nel brick abbandonato, non tardò a scorgere un fil di luce che usciva dalla fessura del boccaporto. La fiamma distava appena d'un millimetro dalla miccia quand'ei discese nella stiva, e se non avesse avuto la presenza di spirito di tagliare la corda a fuoco in due parti col suo coltello, prima di toccar la candela, il disgraziato co' suoi uomini avrebbe potuto benissimo saltare in aria col brick o con me stesso. La corda si accende e manda scintille spegnendo la candela; ma ogni comunicazione coi barili di polvere era tagliata, senza di che, Dio sa ciò sarebbe accaduto!

Non ho mai più potuto avere alcuna informazione intorno alla goletta spagnuola ed al pilota. Quanto al brick, i *Yankees* lo condussero meco alla Trinità, dove reclamarono il premio di salvataggio, che non si sarà loro ricusato, spero. Io fui deposto a terra come mi avevano trovato, vale a dire privo di sensi; del resto, come vi ho detto, mi risvegliai un buon tratto di tempo dopo, e posso assicurarvi che mi rinvíarono perfettamente guarito. Grazie al cielo, io sto benissimo oggidì, come ciascun di voi ne può far fede; solo di tratto in tratto mi coglie il ruzzo di raccontare un po' la mia storia. Ecco tutto, signore e signori.

WILKIE COLLINS.

CORRIERE DEL MATTINO

Stamane partiva pel campo di Somma il Re Vittorio Emanuele accompagnato dai suoi aiutanti di campo.

L'on. comm. Correnti, che rappresenta l'Italia al Congresso statistico di Pietroburgo, ha inviato a S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio il seguente telegramma:

« Pietroburgo, 22 agosto.

« Oggi ebbe luogo la seduta inaugurale del Congresso. Il Granduca presidente pronunziò un eloquente discorso, nel quale sviluppò parecchi concetti scientifici di incontestabile valore. Nel ricevere solennemente i membri stranieri intervenuti al Congresso, S. A. I. disse parole altamente simpatiche per l'unità d'Italia e per il Re. Ospitalità splendida. »

Il conte Ricciardi ex deputato, pubblica una lettera su pei giornali, colla quale combatte l'idea di applicare all'Italia nelle condizioni presenti, il suffragio universale.

Dice che questo vantato ed invocato suffragio, egli l'ha visto funzionare nella vicina Francia e ne ha potuto apprezzare tutte le conseguenze perniciosissime per la libertà: crede che in Italia non avrebbe effetto diverso alcuno, finchè il popolo non sia più istrutto: e noi, questa volta, crediamo che il signor Ricciardi abbia perfettamente ragione.

Le Autorità politiche del Regno hanno avuto sentore degli sforzi che si stanno facendo per far succedere agli scioperi degli operai un tentativo di più serio disordine, con una simultanea sommossa nei diversi stabilimenti carcerari e promovendo numerose evasioni di carcerati.

Sono state adottate le necessarie misure a premunirci contro un siffatto disegno, che nessuno esiterà a qualificare scellerato. (*Fanfulla*).

Nel prossimo settembre verranno in Italia alcuni fra i principali amministratori della Società inglese di navigazione *Peninsular and Oriental*, per visitarvi il porto di Brindisi e dare le occorrenti disposizioni affine di assicurare sempre meglio il regolare servizio della Valigia inglese da quel porto alle Indie (*Id.*).

I quattro istituti d'educazione di cui era stata ordinata la chiusura provvisoria, per aver rifiutato di sottomettersi all'ispezione delle autorità scolastiche, hanno dichiarato di volersi conformare alle leggi dello Stato. (*Opinione*).

L'*Opinione* si reca le seguenti notizie della salute del dotto archeologo comm. Rosa, che registriamo con assai piacere:

« Siamo lieti di annunziare che la malattia del comm. Rosa non inspira più alcuna inquietudine, e che l'illustre senatore è in via di completa guarigione. »

Il generale Pafitti partirà domani da Milano per trovarsi il 1° settembre a Berlino, dov'è invitato ad assistere alle grandi manovre delle truppe tedesche.

L'imperatore del Brasile ha nominato gran croci dell'ordine della Rosa, Manzoni, Correnti, Peruzzi, Visconti-Venosta; gran dignitari Sclopis, Grattoni, padre Secchi, Pietro Rosa; commendatori Carlucci, rettore dell'Università di Roma, e Palmieri; ufficiali Volpicelli, professore di fisica a Roma e Verdi; cavaliere Mariani, pittore.

Scrivono da Londra al *Commercio* di Genova che, stante l'aumento dei prezzi del ferro e del carbon fossile, le compagnie delle strade ferrate hanno aumentato le loro tariffe tanto pei viaggiatori che per le merci; aumento che verrà attuato col 1° del venturo settembre.

TRIBUNALE DELL'*ALABAMA*.

Venerdì scorso gli arbitri tennero un'adunanza che durò non meno di tre ore. Credesi, dice il *Journal de Genève*, che sir Roundell Palmer abbia di nuovo preso la parola per rispondere ai consigli americani su varii punti di dettaglio, e segnatamente sulla *diligenza sufficiente (due diligence)* che l'Inghilterra avrebbe dovuto spiegare per impedire l'uscita e l'approvigionamento degli incrociatori.

Si spera sempre che, grazie all'incessante lavoro di tutti i membri della Conferenza, la sentenza possa essere pronunziata prima del 15 settembre.

Il tribunale si è aggiornato a lunedì.

FRANCIA.

Il centro sinistro ha pure pubblicato un suo manifesto che, a dir vero, non produsse quella viva sensazione che già si ebbe a constatare a proposito del manifesto della sinistra moderata. Il *Journal des Débats* ne parla incidentalmente come di un « documento che non manca d'importanza. » Il *Siècle* se ne mostra piuttosto soddisfatto: « sebbene vi sia ancora qualche divergenza fra il vecchio partito repubblicano ed il centro sinistro, gli è già molto, dice quel foglio, che entrambi si trovino d'accordo sulla formola ed abbiano in comune la ben ferma convinzione che oramai la monarchia abbia fatto il suo tempo nel nostro paese. »

La *République Française* approva pure quel manifesto, però con qualche riserva; quella Repubblica *conservatrice* non le va a genio per alcun verso. « Non vi sono, dice, due specie di repubbliche, la conservatrice e l'altra; in realtà non vi ha, non vi può essere che una sola repubblica, la repubblica senza epiteto. »

L'arrivo del Principe di Galles a Trouville era affatto inaspettato.

Il principe giunse nel porto di Trouville verso mezzogiorno a bordo d'un *avviso* a vapore a tre alberi, il *Xantra*. Alle 6 recossi a passeggiare sulla spiaggia in compagnia di cinque o sei *gentlemens*; e quantunque volesse conservare il più stretto incognito, fu tosto riconosciuto da un addetto all'ambasciata inglese, che lo annunziò al sig. Thiers. Questi recossi ad incontrarlo; si strinsero la mano e parlarono a lungo tra loro, continuando a passeggiare. Chi dice l'argomento principale di quella improvvisata conversazione fosse la denuncia del trattato di commercio, chi sostiene invece che si sia trattato del prossimo viaggio a Brighton dell'ex-imperatore.

GERMANIA.

L'amministrazione generale dell'impero germanico sta per arricchirsi di una nuova istituzione: un Consiglio di salute pubblica. Secondo la *Correspondance Provinciale*, il cancelliere ha proposto al Consiglio federale la creazione d'una Commissione imperiale incaricata di vegliare alla conservazione della salute pubblica. Il progetto di legge relativo a questa istituzione è già allo studio, ed il Consiglio federale sarà quanto prima in grado di pronunciarsi a questo proposito. Per ora le attribuzioni del nuovo Consiglio di sanità sarebbero soltanto consultive. Più tardi poi, quando se ne facesse sentire il bisogno, si potrebbe estendere la sua azione con leggi speciali.

TUMULTI DI BELFAST.

Il *Globe*, in data del 21, sera, pubblica il seguente telegramma:

« Ieri speravasi che la tranquillità fosse più o meno solidamente ristabilita a Belfast, ma ogni speranza andò fallita. Alla sera la città trovavasi in preda a vivissima ed allarmante agitazione. Molte case dei protestanti e dei cattolici furono completamente distrutte: dovunque regna confusione e spavento.

Nove magistrati salariati (*stipendiary*) con una forza armata di 3000 tra soldati e constabili sotto i loro ordini, si dimostrarono affatto impotenti a domare la sommossa.

I locali delle scuole furono demoliti, e senza l'intervento della forza armata molte chiese avrebbero subito la stessa sorte.

Bisogna che, nel sistema di repressione si siano commessi dei grossi errori; ma finora non si potè constatare a quale causa prima si dovrebbero attribuire.

Il fatto sta che, così forte e generale si è fatto il malcontento contro le autorità, che alcuni pacifici cittadini formarono il progetto di costituirsi in Comitato di vigilanza per far rispettare le leggi. »

Questa mane numerosissimo e commovente corteo accompagnava all'estrema dimora la salma del dottore cav. **Giovanni Botta**.

Capo di una delle principali ditte tipografiche d'Italia, grandemente stimato e venerato per la sua instancabile operosità, per l'illibata onestà di carattere e generosità di cuore, il dottore **Botta** lascia dietro di sè larghissima eredità di affetti e di compianto in quanti lo conobbero ed ebbero campo di apprezzarne le rare qualità personali.

Ei cessava di vivere ieri mattina, dopo circa tre mesi di sofferenze in seguito a grave colpo apopletico.

Gli operai del suo stabilimento, per i quali fu sempre, più che amico, padre affettuosissimo, risentono più di tutti la irreparabile perdita, e ne piangeranno a lungo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 23 *agosto*.

Revera è nominato comandante dell'esercito del Nord, in luogo di Gayon, gravemente ammalato.

Temonsi nuovi movimenti carlisti alla frontiera.

Londra, 24 *agosto*.

Il *Times* ha un telegramma da Ginevra, che dichiara priva di fondamento la voce che il Tribunale abbia accordato all'America quattro milioni di sterlini per danni ed interessi.

Belfast, 24 *agosto*.

La traquillità continua. L'ammontare dei danni si calcola in 1 1/2 milione di franchi.

A Drogheda le truppe sono consegnate, dietro la voce che i cattolici abbiano intenzione di massacrare i protestanti.

Berlino, 23 *agosto*.

L'imperatore Guglielmo partirà il 27 corrente da Gastein. Arriverà il 28 a Salisburgo, ed il 29 ad Ischl. Quindi si recherà a Gemunden, Lambach, Passau e Ratisbona, d'onde ripartirà il 30; e tenendo la via di Eger, Reichembac e Lipsia, arriverà nella stessa sera a Berlino.

Londra, 24 *agosto*.

Un decreto ordina che il bestiame proveniente dall'Austria, Ungheria, Germania, Turchia, Italia, Grecia, Belgio e Francia deve essere ucciso dieci giorni dopo lo sbarco, eccettuato quello sbarcato a Southampton per la contumacia. Lo sbarco del bestiame dalla Russia è proibito.

Bajona, 24 *agosto*.

Le elezioni in Ispagna daranno una grande maggioranza governativa ed un centinaio di repubblicani. I sagastiani, alfonsisti ed unionisti saranno poco numerosi; i carlisti si asterranno.

Le Autorità spagnuole avvertirono il Governo francese che nei dipartimenti della frontiera trovansi molti carlisti che preparano un movimento che dovrebbe scoppiare il 29 agosto, e domandarono misure contro di essi.

Belgrado, 23 *agosto*.

Il principe ricevette ieri i membri dell'ex-reggenza, che consegnarongli una relazione sulla situazione della Serbia. Ricevette quindi Dolgorouki che lo complimentò in nome dello Czar, e ricevette infine il corpo diplomatico. Il console Longworth, come decano, indirizzogli un discorso in cui parlò dello stato soddisfacente del paese, ed espresse la speranza che il principe renderà la Serbia felice.

Il Principe gli rispose, e disse che procurerà di giustificare questi sentimenti e di meritare la fiducia delle potenze garanti.

Il Principe ricevette gli stranieri come particolari.

Blaznovatz venne nominato generale.

La rivista delle truppe fu brillante.

FATTI DIVERSI

Canale di Suez. — I due ultimi numeri del Diario officiale della Compagnia (12-22 agosto) ci comunicano i più soddisfacenti risultati. Vittoriosa su tutti i punti, l'impresa del Canale di Suez, dopo quindici anni di lotta, entra dunque in un periodo di prosperità. Le azioni toccano alla Borsa di Parigi, la cifra 500, sicchè il dividendo potrà venire presto regolarmente distribuito. Il Canale è in uno stato perfetto e può permettere agevolmente il passo a più di 500 navi al mese.

Le difficoltà sorte tra i Governi relativamente all'applicazione della nuova tariffa sembrano affatto appianate. I tribunali francesi danno ragione alla Compagnia ed al suo degno presidente. Il Governo inglese annunziò al Parlamento che il Sultano aveva dichiarato il sig. F. di Lesseps nel limite dei suoi diritti, aggiungendo che i consiglieri della Corona avevano emesso lo stesso parere.

Il numero delle navi che attraversarono il canale dal 1° al 20 corrente agosto, giunge a 51. Dall'applicazione della nuova tariffa risulta un aumento del 50 per 100. L'aumento delle entrate del luglio 1872 sullo stesso mese del 1871, è di fr. 1,167,872, e quello del 1872 sul 1870 è di fr. 1,434,619.

Tra i fatti diversi leggiamo che nel mese di luglio le importazioni del thè toccavano una cifra straordinaria. Il valore di queste importazioni, che nel mese di luglio dell'anno 1870 era di fr. 1,400,000, nel luglio del 1871 toccò i fr. 7,875,000, e giunse a fr. 42,600,000 nello scorso luglio 1872.

I due numeri del citato giornale, *Le Canal de Suez*, sono, secondo il consueto, ripieni di cifre variate sui corsi dei valori della Compagnia del Canale, sul movimento marittimo e sulle entrate, coi nomi delle navi che attraversano il canale, con alcune lettere del signor F. di Lesseps relative alla vertenza del nuovo tonnellaggio, ed interessanti estratti di giornali di varie nazioni, ecc., ecc.

Torino, il 23 agosto 1872.

G. F. BARUFFI.

Una campana di 25,000 chilogrammi. — Si legge nella *Gazzetta di Venezia*:

Sappiamo che il cav. De Poli di Vittorio, di ritorno da Colonia, fu l'unico fra i fonditori italiani che ebbe il coraggio di offrire la propria ditta per la fusione della campana monumentale di 25 mila chilogrammi per quella cattedrale. A quel concorso vi figuravano fonditori belgi, olandesi, inglesi, francesi e della Germania, in tutti numero 26.

È ancora incerta da parte della Commissione la scelta del fonditore, ma da quanto ci venne riferito dal nostro corrispondente sembra che alla ditta fratelli De Poli di Vittorio verrà affidata la fusione di questo colosso delle campane di Europa, nel quale vengono impiegati 22 cannoni conquistati dalla Prussia nella guerra franco-alemanna e donati dall'imperatore Guglielmo alla tanto rinomata cattedrale di Colonia, onde ricordare la gloriosa formidabile campagna del 1870.

Raccolti in Ungheria. — Il Ministero ungherese del commercio pubblicò un prospetto tabellare dei rapporti riguardo ai raccolti pervenutigli nel decorso luglio. Ne togliamo i seguenti interessanti dati:

	Rapporti	Buoni	Mediocri	Cattivi
Grano di autunno	558	58	288	212
Segale di autunno	524	70	269	185
Mezzo frutto	345	18	180	103
Ravizzone	264	43	114	107
Orzo	523	159	294	70
Grano di primavera	370	100	190	80
Avena	585	443	128	14
Pomi di terra	514	214	234	66
Rape	387	188	191	58
Granone	492	140	263	89

COMINO GIUSEPPE gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 24 *agosto* 1872.

Torino — 90 — 20 — 18 — 3 — 75

Notizie Commerciali

Genova, 24 *agosto* 1872. — *Caffè.* — I prezzi si mantengono oltre ogni dire sostenutissimi, per quanto le contrattazioni diventino sempre più limitate per mancanza di merce.

Si vendettero nella settimana 2000 sacchi Rio naturale a L. 100 i 50 chilo.

Il mercato chiude con tendenza all'aumento.

Da Rio Janeiro collo steamer *Louise* ci arrivarono 3950 sacchi e pochi altri sacchi da Glasgow e Liverpool.

Zuccheri greggi. — I prezzi si mantengono discretamente, ma gli affari si fanno desiderare.

— *Raffinati.* — Se non fossero i bisogni locali che sono cagione di qualche affare, il mercato rimarrebbe nella più completa inazione, giacchè la speculazione tace completamente, e pare che tale si rimarrà per qualche tempo ancora.

Ci pervennero nell'ottava 2795 sacchi da Glasgow, 825 da Liverpool e 1315 da Marsiglia.

Cuoia. — Non ci è dato che ripeterci continuamente. I prezzi si mantengono sempre sostenuti, e non havvi speranza di ribasso se questo non procede dai luoghi d'origine.

Le contrattazioni nella settimana furono discretamente rilevanti. Si vendettero 3600 cuoi Bahia secchi viaggianti di chilo 8 a 9 a prezzo ignoto; 1680 scarti Rio Grande di chilo 9, 1500 vacchette Calcutta di chilo 4 a prezzo ignoto; 1000 cuoi Aden di chilo 4 a L. 125, e 419 *Terneros* secchi di chilo 4 1/2 a L. 160.

Non abbiamo avuto nell'ottava alcun arrivo importante.

Olio d'oliva. — I mercati delle provincie meridionali ci mandano dell'aumento, con pochi venditori per futura consegna. Questo inaspettato sostegno fu cagionato solo da voci inquietanti per danni patiti dal frutto, in seguito degli ultimi forti calori. L'esagerazione avrà certo la sua parte in tali relazioni, e se qualche danno hassi a lamentare, questo non sarà al certo di grande importanza, e non assumerà proporzioni maggiori, giacchè le pioggie che cominciano a cadere nelle diverse parti renderanno più fresca la temperatura.

Da noi regna la calma, senza però che i prezzi ne risentano molto, giacchè la poca merce disponibile che abbiamo contribuisce al sostegno dei prezzi.

Le notizie del raccolto sono buone, e se di tempo in tempo si ode parlare di qualche danno, esso è talmente leggiero che nulla influisce sui prezzi.

Due contratti discreti si effettuarono in quest'ottava nei mercati della nostra Riviera di Ponente; si contrattarono quintali 300 di qualità mangiabile a lire 111 ed altri quintali 400 di qualità un po' migliore a L. 115 il quintale.

Le vendite da noi durante l'ottava ebbero ben poca importanza, e ascendono in tutto a 235 quintali.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 6400, contro quintali 14,500 l'anno scorso a pari epoca.

Petrolio. — Ricademmo in una calma straordinaria. Ciò non pertanto i nostri possessori rimangono fermi nella pretesa di L. 60 sia per le casse che per i barili sdaziato, di L. 52 senza dazio per la qualità di Pensilvania e di L. 48 per quella del Canadà.

Per la consegna negli ultimi quattro mesi si domandano L. 52 50 e vi sono pochi venditori.

Il mercato chiude fermo e con tendenza d'aumento.

Cereali. — Nuove domande d'acquisto pervennero dall'interno e tutte escludenti le qualità andanti, di modo che il nostro mercato continuò attivissimo in questa ottava e va esaurendosi nelle provenienze d'Azoff.

I prezzi per queste continuano a mantenersi ben tenuti e le scelte ottennero cent. 25 di favore e le andanti restano inoperose.

Il totale delle vendite ascende ad ettolitri 87,000.

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

24 agosto. — Mercato poco animato, segala e meliga in ribasso gli altri generi stazionarii.

24 ett.	Frumento 1ª q.	L. 23 47 a 20 87	
49 »	Segala	» 16 53 a 14 35	
44 »	Meliga	» 21 74 a 19 57	
210 mir.	Patate	L. 1 — a » 70	

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 19 al 24 agosto.

Frumento tenero l'ett.	L. 30 36 a 28 63
Granoturco	» 21 69 a 20 52
Segala	» 17 79 a 17 12
Riso nostrano	» 34 04 a 32 74
Legna forte per miria	L. 0 30 a 0 25
Idem dolce »	» 0 25 a 0 18
Fieno »	» 0 70 a 0 65
Paglia »	» 0 50 a 0 45

Borsa di Genova. — 24 agosto.

La Rendita da 73 60 a 73 65.

Il Mobiliare da 939 a 940.

Le Meridionali da 460 a 461.

Azioni Banca Nazion. da 3960 a 3965.

Francia breve lettera a 107 40, danaro a 107 20.

Londra a vista lettera 27 48, danaro 27 44.

Marenghi da 21 64 a 21 65.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano — 24 agosto.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 65
» » fine mese	73 95
Prestito nazionale 1866	85 1/4
» » stallonato	79 —
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	721 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	276 —
» Banca di Torino	851 —
» Banca generale	571 —
» Banca di Costruzione	660 —
» Industria comm.	270 —
» Credito Milanese	267 —
» Italo-Germanica	628 —
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	765 —
» Ferrovie Meridionali	463 50
» Ferr. Romane	150 —
Obbl. Ferr. Meridionali	230 —
» Ferr. Romane	202 50
» Ferr. Sarde	234 —
» Regia Tabacchi	527 —
» Beni Demaniali	500 —
» Ecclesiastiche	87 1/4
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Boni ferrovie Meridionali	543 —
Cambi sopra Francia a vista	107 1/4
» Londra a tre mesi	27 24
» Francoforte a tre mesi	229 1/2
» Vienna a tre mesi	243 —
I pezzi da 20 fr.	21 64
Sconto 4 1/2 per 0/0.	

	23	24
Firenze,	23	24
Rendita al 5 0/0	73 87 5	73 75
Oro lettera	21 61	21 62 5
Londra lettera	27 26	27 25
Cambio su Parigi	107 35	107 25
Prestito Nazionale	85 50	85 50
Obblig. Tabacchi	528 —	528 —
Azioni Tabacchi	754 50	754 25
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1662 —	1654 60
Az. ferr. Merid.	463 50	463 25
Obblig. »	229 —	230 —
Buoni »	538 —	534 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
Parigi,	23	24
Rendita francese	55 40	55 35
Rendita Italiana	68 80	68 70
F. Lombardo-Venete	497 —	498 —
Obblig. idem	261 25	261 75
Ferr. Romane	138 —	137 —
Obblig. idem	187 —	186 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	209 25	209 25
Obbl. ferr. Merid.	212 75	212 50
Cambio sull'Italia	6 3/4	5 3/4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	488 —	490 —
Azioni regia Tabacchi	720 —	722 —
Prestito	65 65	65 60
Aggio dell'oro	9 —	8 3/4
Londra a vista	25 62 5	25 62
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati Inglesi	92 11/16	92 11/16
Nuovo Prestito	88 67	88 62
Vienna,	23	24
Mobiliare	341 00	341 25
Lombarde	210 —	211 —
Austriache	343 —	342 —
Banca Nazionale	877 —	875 —
Napoleoni d'oro	8 71 5	8 70
Cambio di Londra	109 90	109 40
Rendita austriaca	71 90	71 60
Id. in carta	66 45	66 45
Berlino,	23	24
Austriache	210 1/4	209 —
Lombarde	129 1/4	128 5/8
Mobiliare	208 5/8	208 5/8
Rendita Italiana	67 1/2	67 1/2
Londra,	23	24
Consolidato Inglese	92 3/4	92 11/16
Rendita Italiana	67 1/4	67 1/8
Spagnuolo	29 5/8	29 1/2
Turco	62 3/8	52 1/4

Nuova York, 23. — Oro 113 5/8.

TEATRI

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *La traviata;* Ballo: *La rosa magica.*

Balbo (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia **Gustavo Capella** rappresenterà: *Meneghino scioperante.*

Da vendere

CALESSE signorile in buono stato, a doppie molle ed a due cavalli.

Dirigersi al portinaio, via di Po, n. 2, o via Provvidenza, 34.
3301

Da vendere

Due Velocipedi a metà prezzo. Dirigersi dal fiorista di fronte al Caffè Londra, via Po, Torino.

Da vendere

CASA in Torino, via Po, N. 12, del reddito di L. 13,500 circa.

Rivolgersi al notaio collegiato G. CASSINIS, via Botero, N. 19.
2981

Da vendere

La **TENUTA DI FAULE**, territorio dello stesso nome (mandamento di Moretta, circondario di Saluzzo), composta di **Castello** con giardino e **sei Cascine**, in complesso di ett. 285 (giornate 750), cui sono annessi porto, molino e forno, del reddito di oltre L. 47,000.

Dirigersi al notaio collegiato G. CASSINIS, via Botero, N. 19, Torino, od all'Agente locale.
2984

DA AFFITTARE
per il 1° ottobre prossimo, via Santa Teresa, 15

ALLOGGIO di sette membri, al 4° piano. Visibile dalle 3 alle 5. Recapito dal portinaio. 3024

Un agente di campagna

desidera di trovare una fattoria di qualunque importanza essa sia, si trova capace di disimpegnarsi a dovere dando le informazioni necessarie. Rivolgersi piazza Castello, N. 17. 3034

DENTIFRICI LAROZE
AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAIACO

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed el freddo.

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato al tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione.

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE I C.ie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Torino*: MONDO, TARICCO, FERRERATI CONNAULTA.

ISTITUTO FEMMINILE
per Damigelle
Via S. Filippo, N. 4, piano nobile

Il Collegio Convitto rimane aperto nelle vacanze autunnali e continua le 4 classi elementari e la scuola di perfezionamento 5ª anno.

Educazione completa

Insegnamento delle lingue straniere e d'ogni maniera di lavori donneschi — **Professori e maestre appositi.**

Bigliardi **da vendere** a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Per atto ricevuto dal cancelliere della pretura di Valdieri il 13 agosto 1872, la signora Conte Anna Maria fu Giuseppe, residente in Fossano, ammessa al beneficio dei poveri con decreto della Commissione di Cuneo dello stesso giorno, dichiarò di non voler accettare altrimenti che con beneficio d'inventario la eredità trasmessa dal suo fratello sacerdote don Giuseppe Conte fu Giuseppe, domiciliato in Entraque e deceduto il 15 maggio 1872 *ab intestato.*

Valdieri, 20 agosto 1872.

3338 Cordero Pietro canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto passato avanti la cancelleria della pretura di Borgo Dora di Torino in data 14 agosto 1872, il sig. Audagnotto Antonio fu Giacomo, dimorante in Torino, nella sua qualità di tutore dei minori Carlo, Ernesta, Camillo e Candido fratelli e sorella fu Giovanni Capello, e nel costoro interesse ebbe a dichiarare di accettare non altrimenti, che col beneficio d'inventario, l'eredità di Capello Giovanni fu Giuseppe padre di detti minori deceduto, nel distretto di detta pretura, senza testamento, il 16 aprile detto anno.

Torino, 16 agosto 1872.

3340 Not. Devalle Giovanni canc.

ACQUA DUSSER 17M°

Quest'acqua di una semplicità estrema, restituisce poco a poco ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, mentre li rinvigorisce senza inconvenienti; essa fortifica la capigliatura e netta la testa, invece d'ingrassarla. Prezzo L. 6.

In Torino, all'Agenzia **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5.

PATE EPILATOIRE **DUSSER** per estirpare i peli e la lanugine senza alterare la pelle. - **L. 10.**

LUDOVICO MONTU'

ha trasferto il suo magazzeno
DA
PIANO-FORTI
in via Cernaia, 2, accanto allo sbocco di via Bottero.
2855

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 300 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso li sigg. **Emanuele Fubini e C.**, *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 5. 10 Ger.

DEPOSITO CEMENTO di **Germania** e di **Francia.**
LEGNAMI DEL TIROLO segati ed a grossa squadra
tutto a prezzi ridotti senza tema di concorrenza.
L. Auchentaller, via Juvara, N. 4, Porta Susa, Torino.

Reincanto di stabili

di **Villa**, regione Mongreno, sul prezzo aumentato del vigesimo su quello di L. 17,375; prezzo d'estimo L. 25,000;

di **Casa** ed adiacenze in Torino, vicino alla Barriera di Nizza, sul prezzo come avanti su quello di L. 17220, prezzo d'estimo L. 34,000.

Il nuovo incanto avrà luogo nanti il notaio TACCONE, via Orfane, N. 16, piano 2°, il 30 agosto 1872, ore 10 antimeridiane. 3254

CAPIGLIATURA **POMATA DUPUYTREN** per far crescere Capelli e Barba —

La rinomanza di questa pomata per ridonare i capelli ai calvi e far crescere la barba agl'imberbi è a tutti nota: era da lamentare solo che sotto tal nome vendevansi pomate che del dott. Dupuytren non avevano che il nome. La pomata che ora si offre ai calvi ed agl'imberbi è vera di Dupuytren e non manca punto della sua efficacia. Con l'uso di due vasi di essa una persona vedrà rinascere come per incanto la capigliatura, senza che incomodo veruno gli venga cagionato.

Pr. della bocc. lire 2 50; in Prov. 2 90; in vasetto L. 3 00; in Prov. 3 40 rimanendo il porto a carico dei Committenti. — Deposito in Torino presso la **Ved. APPINO**, via Barbaroux, N. 16. 7 Ger.

SOCIETA BACOLOGICA
dei Proprietari della Provincia di Cuneo

ANNO SESTO.

Il Gerente Mandatario **LUIGI BOSSOLO**, è partito pel Giappone, sino dalla metà dello scorso giugno onde procurare agli azionisti e sottoscrittori le migliori qualità del seme bachi per l'allevamento del 1873.

Le sottoscrizioni sono aperte sino a tutto agosto, e si fanno per:
Azioni da L. 500 | col pagamento dei tre quinti
Azioni da » 250 | sino a tutto agosto } il saldo alla consegna
Cartoni a numero fisso col pagamento di L. 8 all'atto della sottoscrizione.

Dirigersi — in Cuneo alla sede della Società dal cassiere Geometra Francesco Girardi.
In Bra — presso Matteo Fissore, Caffè Gioberti.
In Torino — presso la Banca Fedele Bernè, via Provvidenza, N. 42.
Negli altri paesi dagli incaricati delle sottoscrizioni.

Il programma si spedisce a chi ne farà domanda. 2788

COMUNE DI DOGLIANI

CONCORSO

Nell'intendimento di riordinare le scuole tecniche sulle basi del pieno pareggiamento alle governative, in unione ad una scuola di agronomia e di agrimensura, si invitano i signori professori muniti di titoli regolari aspiranti ai seguenti posti a far pervenire le loro domande corredate dai voluti documenti al sindaco sottoscritto non più tardi del giorno 10 settembre prossimo.

1. Lingua italiana collo stipendio di L. 1500.
2. Storia e geografia, diritti e doveri L. 1200.
3. Matematica e geometria pratica L. 1500.
4. Agronomia, chimica generale, chimica agricola, scienze naturali e fisica L. 1600.
5. Disegno e geometria descrittiva L. 1200.
6. Computisteria e calligrafia L. 1000.
7. Lingua francese L. 1000.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Dogliani, 17 agosto 1872.

3071 *Il Sindaco* **Ceva Luigi.**

CITTA' DI TORINO

Avviso di scadenza di fatali.
(2ª Pubbl.)

Nell'incanto tenutosi il 12 agosto 1872, nel civico palazzo, venne deliberata la vendita dello **stabilimento dei molini detto delle Catene, situato nel Borgo della Madonna del Pilone**, e costituente nello stesso incanto il lotto 2°, mediante l'offerto aumento di lire mille sul prezzo stabilito per base dell'asta in lire 183,500, il quale venne perciò portato a lire 184,500, oltre ad un canone perpetuo fissato per la concessione della forza motrice in lire 5500 annue.

Il termine utile per presentare offerta d'aumento non inferiore del ventesimo al suddetto prezzo di deliberamento scade al meriggio di domenica 1° settembre 1872. 3256

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI
DI
C. MORAND
PRECEDUTI
DA ESERCIZI PRELIMINARI
E SEGUITI
DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO
E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la **Tipografia G. Favale e C.**, e principali Librai d'Italia.

SOCIETÀ MONTE S. SALVATORE

EMISSIONE DI 4000 **Obbligazioni**

EMISSIONE DI 4000 **Obbligazioni**

LUGANO
(Svizzera)

per la costruzione di un grande Albergo denominato

HOTEL MONTE S. SALVATORE

Sottoscrizione Pubblica alle 2000 Obbligazioni della prima Serie di franchi **160** ciascuna (in oro)

CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA.

Sigg. Avv. **Carlo Battaglini**, membro del Consiglio Nazionale e membro del Municipio di Lugano.
» **Giuseppe Maraini**, commissario di Governo di Lugano.
» Avv. **Carlo Frasca**, sindaco di Lugano.
» **Bartolomeo Bossi**, di Pazzallo presidente del tribunale correzionale di Lugano.
» Avv. **Girolamo Vegezzi**, membro del municipio di Lugano, deputato al Gran Consiglio.
» Avv. **Giorgio Torricelli**, membro del Municipio di Lugano.

Sigg. **Ernesto De-Forcade**, della ditta fratelli Forcade di Milano.
» **Gaetano Lepori**, negoziante di Lugano.
» **Francesco Yauch**, direttore dell'Agenzia della Banca Cantonale Ticinese a Lugano.
» **Antonio Caccia**, possidente.
» **Agostino Cometta e C.** banchieri.
» Ing. **Giovanni Lubini.**
» **Giuseppe Andreoli**, di Carona, deputato al Gran Consiglio.
» **Giovanni Civelli** di Carona, dep. al G. Cons.

Sede della Società in LUGANO — *Direttore Gerente* sig. Magg. **Stefano Siccoli.**

Per MILANO banchiere alla Sottoscrizione **Francesco Compagnoni.**

Programma.

OGGETTO.

La Società **Monte San Salvatore** in Lugano, già costituita e proprietaria del terreno, vuol costruire un **Grande Albergo** con accesso di strada carrozzabile, Giardini, Osservatorio astronomico, Bagni e Strada Ferrata sul **Monte San Salvatore**, il più pittoresco fra quelli che circondano il *Ceresio*.

Ad affrettare l'esecuzione dell'opera intende contrarre un pubblico Prestito rappresentato da **4000 Obbligazioni** di franchi effettivi in oro **Centosessanta (160)** l'una, **di cui per ora non ne offre alla Pubblica Sottoscrizione che sole 2000.**

Diritti dei Sottoscrittori.

1° Ciascuna Obbligazione avrà il diritto di **franchi 6** in oro all'anno, esente da qualunque ritenuta.

2° Alla compartecipazione del **50 per 100** sugli utili netti; per tutta la durata del prestito, cioè 20 anni.

3° All'ammortizzazione graduale a sorte delle Obbligazioni nel termine massimo di 20 anni (non prorogabile) da eseguirsi secondo le seguenti norme ed a cominciare dal primo giorno del 4° esercizio, cioè:

Nel 1876	agosto	N.	20	Obbligazioni
1877	id.	»	25	»
1878	id.	»	30	»
1879	id.	»	35	»
1880	id.	»	40	»
1881	id.	»	60	»
1882	id.	»	70	»
1883	id.	»	80	»
1884	id.	»	90	»
		N°	450	

	Riporto	N°	450	
Nel 1885	agosto	»	120	Obbligazioni
1886	id.	»	230	»
1887	id.	»	300	»
1888	id.	»	400	»
1889	id.	»	500	»
1890	id.	»	600	»
1891	id.	»	700	»
1892	id.	»	700	»
		N°	4000	

L'estrazione a sorte delle Obbligazioni sarà fatta a cura dell'Impresa con l'assistenza del Consiglio di Sorveglianza e di un Notaio del Cantone. — [illegible] delle Obbligazioni sorteggiate verranno volta volta inserite nei principali giornali nazionali [illegible]

Le Obbligazioni che sono nella suddetta [illegible] ammortizzate verranno rimborsate per intiero, ed in oro; **però non perderanno il diritto alla [illegible] partecipazione successiva del 50 per cento sugli utili netti dell'Impresa per [illegible] durata del Prestito.**

GARANZIE.

Le Obbligazioni sono garantite: [illegible] ipoteca sulla proprietà attuale della Società; 2° Con ipoteca sui caseggiati ed altre opere che verranno costrutte: **3° Con deposito presso la Banca Cantonale Ticinese di lire 5000 di rendita Consolidato Italiano 5 per cento, deposito già effettuato, come risulta dalle ricevute in data del 29 luglio 1872, firmate dal Direttore della Banca sig. Ruesch, e dal Notaio della medesima sig. avv. Carlo Bonzaniga.**

Da che avrà incominciato l'esercizio dello Stabilimento, il deposito potrà essere ritirato.

Condizioni della Sottoscrizione.
Franchi effettivi 20 all'atto della Sottoscrizione:
» » 20 un mese dopo.

Pagando i suddetti **franchi 40** in oro il Sottoscrittore riceverà un Titolo provvisorio liberato da fr. 40.

Sul Titolo provvisorio saranno indicate le scadenze delle rate ulteriori fino al saldo, scadenze che porteranno l'obbligo di pagare in quote eguali e nel periodo di quattro mesi, il rimanente dell'Obbligazione.

Per l'Italia e l'Austria la differenza fra loro e la carta sarà stabilita al corso della giornata.

Effettuato il pagamento dell'ultima rata, il Sottoscrittore otterrà il cambio del Titolo provvisorio colla Obbligazione definitiva e potrà ottenerla anche prima, anticipando l'intera somma.

Se il Sottoscrittore resterà in mora di due rate, la sua Obbligazione potrà essere venduta a suo rischio.

I pagamenti saranno validi quando siano fatti alla **Sede della Società** o presso il signor **Gaetano Lepori in Lugano**, e per le Sottoscrizioni che si faranno in Italia al Rappresentante della stessa Società in Milano, signor **Francesco Compagnoni**, e così pure ai loro incaricati debitamente autorizzati a riceverli.

Nel caso che le Sottoscrizioni sorpassassero il numero assai ristretto delle Obbligazioni, si farà una riduzione sulle Sottoscrizioni superiori a tre Obbligazioni.

È aperta la pubblica Sottoscrizione alle 2000 Obbligazioni nei giorni 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30 e 31 agosto corrente.

In TORINO presso **Pioda Giovanni — Camandona Giuseppe — De-Cesaris fratelli.**
In LUGANO presso la **Sede della Società — L'Agenzia della Banca Cantonale Ticinese — Agostino Cometta e C. — Gaetano Lepori.**
In BELLINZONA presso la **Banca Cantonale Ticinese.**
In MILANO presso **Francesco Compagnoni, Galleria Vittorio Emanuele, N. 8 e 10.**

VAN HOUTEN'S
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA
del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra
al prezzo di Lire 5,50 — 2,50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE
da C. J. VAN HOUTEN ZOON
IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA
La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

CON DEPOSITO
presso GIUSTETTI (già Caffarel), in via Dora Grossa, 23 e sotto i portici di San Lorenzo, Torino.

3278 INCANTO
(2ª Pubbl.)

Sulla richiesta della signora Vignolti Genoviefla vedova Martignoni, nell'udienza del tribunale di Novara del 28 prossimo settembre verranno in pregiudizio delli Antonio, Giuseppe, Isidoro, Angiolina, Petronilla, Raimondo, Giulietta e Rosa Barbaria fu Domenico, Vignotti Giuseppe fu Gerolamo, ed eredi di Minella Carlo posti all'incanto i seguenti loro stabili posti in Castelletto Ticino alle condizioni di cui nel bando a stampa del 4 corrente mese, cioè:

Lotto 1. Casa nella contrada del Pasquirolo, sotto li nn. 1210 e 1271; due aratorii in Riale, alli nn. 289 subalterni 1° e 2°, di are 19, 02 l'uno, 9, 83 l'altro; altro in Morera, di are 12, 54, 51, col n. 2656 di mappa; altro in Siro, di are 18, 27, col n. 2343; altro regione Tessera, col n. 108, di are 11, 12; altro infine in Ceresole, col n. 2084, per are 05, 72, 32.

Lotto 2. Casa ad uso scostra alla Bricoola, segnata nella mappa col n. 348; caseggiato e giardo pure ivi, col n. 350, occupanti l'area di are 12, 54, 40.

Novara, 16 agosto 1872.

Avv. Maderna p. c.

3333 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sentenza in data di oggi, pronunciò il deliberamento delli stabili infradescritti, caduti nel giudicio di subasta promosso da Guglielmotto Giuseppe, residente a Lanzo, contro Chiantore Ambrogio debitore principale e notaio Luigi Losana terzo possessore, residenti in Torino, a favore del prenominato Guglielmotto Giuseppe, pel prezzo di L. 105 il lotto 1°; di L. 70 il lotto 2°; di L. 640 il lotto 3°; di L. 184 il lotto 4°; di L. 88 il lotto 5°; di L. 260 il lotto 6°; di L. 200 il lotto 7°; di L. 810 il lotto 8°; di L. 220 il lotto 9°; di L. 173 il lotto 10° e di L. 30 il lotto 11°.

Descrizione degli stabili siti in territorio di Viù.

Lotto 1.
Prato, regione Balme, detto la Sagna, della superficie d'are 14, 32.

Lotto 2.
Prato, nella regione Tornietti o Pian, della superficie di are 3, 32.

Lotto 3.
Pezza prato ivi, ove si dice Crot di Menin, del quantitativo di are 53, 20.

Lotto 4.
Campo e brusco, stessa regione, al Prà del Nono, d'are 9, 38.

Lotto 5.
Prato, stessa regione, ove si dice Prà del Cavallo, d'are 1, 46.

Lotto 6.
Prato e campo, ove si dice Crot detto Prà Rosset, con aia e beni entrostanti, di are 7, 67.

Lotto 7.
Prato e campo al Prà Rosset, della superficie di are 7, 22.

Lotto 8.
Prato e fabbrica di creta entrostante, casa da fuoco con camera superiore al Crot, di are 15, 29.

Lotto 9.
Prato a Prà Rosset, d'are 13, 32.

Lotto 10.
Prato al Prà Reviglio, d'are 6, 20.

Lotto 11.
Prato e brusco, detto Prà di Viana, senza quantitativo.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, scade con tutto il giorno 6 settembre p. v., ore 4 1/2 pomeridiane.

Torino, 22 agosto 1872.

G. B. Sibilla canc.

SUNTO DI CITAZIONE

Io sottoscritto usciere presso il tribunale civile e correzionale in Novara, ad instanza dei signori Luigi Brigatti fu Giuseppe, Luigi, sacerdote don Giuseppe ed Antonio Brigatti fu Giacomo, residenti a Suno, rappresentati dal sig. procuratore capo avv. Costanzo Benzi,

Ho citato oggi il sig. Luigi Vedani di domicilio, residenza e dimora ignoti, a norma dell'art. 141 cod. proc. civ., a comparire in via sommaria all'udienza avanti il tribunale suddetto di Novara che sarà tenuta alle ore 12 meridiane delli 28 p. v. mese di settembre, per vedersi ordinare la espropriazione forzata dei beni stabili di proprietà di esso Vedani siti in Suno e suo territorio, consistenti in casa, aratorio, boschi e vigne, diffidandolo che si provvederà a termini di legge anche in di lui contumacia.

Richiedo il giornale degli annunzi giudiziarii *La Provincia* in Torino per l'inserzione del presente sunto per ogni legale effetto.

Novara, 22 agosto 1872.

3319 Gaspare Campana usc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile e correzionale di Biella il 27 prossimo venturo settembre, avrà luogo l'incanto dei beni infra enunciati nel giudicio di subasta promosso dalla ditta F. Pastorino e Compagnia, corrente a Genova, contro la ditta Bosso eredi di Giovanni Battista, corrente a Mosso Santa Maria.

La vendita dei beni venne autorizzata con sentenza del lodato tribunale, in data delli 28 luglio 1871, stata confermata in appello con altra in data dell'11 scorso giugno, ed avrà luogo in quattro distinti lotti formati coi beni della debitrice posti nei territorii di Mosso Santa Maria e di Arboro e consistenti tali beni in una casa, vigna, castagneti e risaie, del totale quantitativo di ettare 3, are 72, cent. 62.

Colla stessa sentenza il tribunale dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dalla vendita, e delegò per la sua istruzione il signor giudice avvocato Pipia, ingiungendo ai creditori iscritti di depositare le loro domande di collocazione corredate dai giustificativi titoli nella cancelleria del tribunale entro il termine di giorni 30 decorrendi dalla intimazione del bando.

Biella, 20 agosto 1872.

3302 P. Bracco p. c.

3341 NOTIFICANZA

Con atto 5 del corrente agosto, Viola Deodato, usciere alla pretura di Sciolze, e con altro atto, 16 dello stesso agosto, Benzi Bernardo usciere presso il tribunale civile di questo circondario, sulla instanza del signor Bergoglio Eugenio esattore mandamentale di Sciolze, nell'interesse delle finanze dello Stato, colla forma delle intimazioni a domicilio, residenza e dimora ignoti, fu ingiunto al signor Ghiotti Luigi a pagare fra giorni 30 prossimi alle regie finanze dello Stato la somma di L. 136 e cent. 8 per contribuzioni arretrate da lui dovute alla esattoria di Sciolze, con diffidamento che, non pagando tale somma, in un colle spese, nel termine come sovra stabilito, si procederà contro di esso Ghiotti all'esecuzione forzata per via di subasta degli stabili descritti in suo precetto ingiunzionale.

L'Intendente
Calvi.

Torino, Tip. G. Favale e C.